

## **Allegato 4**

### **NORME TECNICHE AGRONOMICHE PER LE PRODUZIONI AGRICOLE INTEGRATE DELLA REGIONE TOSCANA**

(Regolamento CE 1257/1999 - Piano di Sviluppo Rurale 2000- 2006 Misura 6 azione 6.2 “Agricoltura integrata” - Reg. CE 1698/2005 - Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 Misura 214, azione a.2 “Agricoltura integrata” e Marchio Agriqualità L.R. 14 aprile 1999 n. 25)

# **COLTURE CEREALICOLE DA GRANELLA E DA FORAGGIO**

<b>Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99</b>	<b>DP ST P c</b>	<b>Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1</b>
---	----------------------	--

## **Scheda**

- 1 - Frumento duro
- 2 - Frumento tenero
- 3 - Orzo
- 4 - Avena
- 5 - Segale
- 6 - Triticale
- 7 - Farro
- 8 - Mais
- 9 - Sorgo
- 10 - Riso

# SCHEDA PRODUZIONE N°1 – FRUMENTO DURO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1 N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l' utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEDA PRODUZIONE N°2 – FRUMENTO TENERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:                      1. N: dose massima consentita 170 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.                      2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha.                      3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.                      Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
 E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEMA PRODUZIONE N°3 – ORZO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.                      E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

# SCHEMA PRODUZIONE N°4 – AVENA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 65 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 45 kg/ha.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.                      E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	<p>Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie.                      Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.</p>

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
 E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEMA PRODUZIONE N°5 – SEGALE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2) Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.</p> <p>1. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

## SCHEMA PRODUZIONE N°6 – TRITICALE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 1
---	---------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 90 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.                      E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

- (1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.
- (2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.  
 E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.



# SCHEMA PRODUZIONE N°7 – FARRO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la coltivazione di cereali autunno-vernini (grano duro, grano tenero, orzo, avena, segale triticale, farro) sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:                      1. N: dose massima consentita 60 kg/ha distribuita in almeno 2 interventi obbligatori, di cui alla semina non più del 30% della quantità prevista dal piano di fertilizzazione.                      2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha.                      3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 25 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.</p> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.                      E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni due anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento di uno o più dei seguenti cereali autunno-vernini (grano, orzo, avena, segale, farro, triticale) è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

# SCHEMA PRODUZIONE N°8 – MAIS

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreni con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la ripetizione sul medesimo appezzamento per più di due campagne agrarie (1).
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie(2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 200 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semine</li> </ol> <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 250 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 195 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semine</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m<sup>3</sup>/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	<p>Obbligo di eseguire almeno una sarchiatura meccanica. Alla concimazione di copertura deve essere prevista la sarchiatura al fine di interrare tempestivamente i fertilizzanti.</p>
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura e dell'interramento dei residui colturali entro il 15 aprile.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio ammesse sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

# SCHEMA PRODUZIONE N°9 – SORGO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento (1).
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)            Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.            Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:            Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 145 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 85 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 55 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 180 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 70 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.            E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	Nelle zone soggette a ingressione del cuneo salino con valori delle acque di irrigazione superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura e dell' interrimento dei residui colturali.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

# SCHEMA PRODUZIONE N°10 – RISO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P c11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	La durata massima della risaia deve essere di 5 anni (1). Dopo questo ciclo di coltivazione è obbligatorio un intervallo minimo di due campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie. (2)                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 130 kg/ha distribuiti in un numero minimo di 2 interventi; ciascun intervento non dovrà superare il 50% della dose max consentita; non sono consentite distribuzioni in autunno-inverno.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 55 kg/ha</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' consentito l'utilizzo delle sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	Volume irriguo stagionale consentito: non più di 10.000 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo di interrimento delle paglie, ad eccezione delle aziende con allevamento che le utilizzano per la lettiera, per almeno il 50% della superficie a cereali o una volta ogni cinque anni sull'intera superficie. Non è mai consentita la bruciatura delle stoppie.

(1) Dopo due campagne agrarie di coltivazione sullo stesso appezzamento è necessario alternare una diversa coltura.

(2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio ammesse sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

E' consentita la distribuzione di azoto, 30 kg/ha, sulle paglie di cereali che dovranno essere interrate. Tale azoto non deve essere sottratto ai quantitativi previsti per la coltura successiva.

# **COLTURE INDUSTRIALI E OLEAGINOSE**

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	--------------	--

## **Scheda**

1. Barbabietola da zucchero
2. Tabacco
3. Girasole
4. Soia
5. Colza
6. Canapa
7. Iperico perforato
8. Lino
9. Guado (Isatis tintoria)
10. Brassica carinata
11. Brassica juncea
12. Altre colture industriali

# SCHEDA PRODUZIONE N°1 – BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentito l'inserimento del colza nell'avvicendamento.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti in coltura asciutta: 1. N: dose massima consentita 110 kg/ha di cui fino al 65% per la semina autunnale mentre almeno il 65% per la semina primaverile distribuito in pre-semine 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 110 kg/ha distribuiti in pre-semine.</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti in coltura irrigua: 1. N: dose massima consentita 160 kg/ha di cui fino al 70% per la semina autunnale mentre almeno il 70% per semina primaverile distribuito in pre-semine. 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 140 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 170 kg/ha distribuiti in pre-semine.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: max. 1.500 m <sup>3</sup> /ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°2 – TABACCO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 3 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: <u>Kentucky.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 125 kg/ha di cui almeno 60% distribuito in pre-semina.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha.</li> </ol> <p><u>Virginia Bright.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 90 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m <sup>3</sup> /ha. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica prima dell'intervento di diserbo in post-emergenza.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°3 – GIRASOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con colza o soia.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 115 kg/ha di cui almeno 40% distribuito in pre-semina.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno 70% distribuita in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 45 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso, nell'ambito del quale è possibile impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEMA PRODUZIONE N°4 – SOIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno di questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione culturale con colza o girasole.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: Coltura asciutta</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: non è consentito alcun apporto di azoto.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 90 kg/ha distribuiti in pre-semine.</li> </ol> <p>Coltura irrigua</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: non è consentito alcun apporto di azoto.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 135 kg/ha di cui almeno il 80% distribuiti in pre-semine o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha distribuiti in pre-semine.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con valori superiori a 1,5 Ms/cm (E <sub>cw</sub> ), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti : 1° raccolto non più di 2.000 m <sup>3</sup> /ha; 2° raccolto non più di 1.000 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	Obbligo di almeno una sarchiatura meccanica.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°5 – COLZA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con soia, girasole o guado.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di varietà “00”. Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 155 kg/ha di cui non più del 40% distribuito in pre-semina. 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 80 kg/ha di cui almeno il 70% distribuiti in pre-semina o pre-aratura, il rimanente localizzato alla semina. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in pre-semina</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°6 – CANAPA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 1 campagna agraria prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha di cui non più del 50% distribuito in presemina.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 72 kg/ha di cui almeno il 60% distribuiti in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m<sup>3</sup>/ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°7 – IPERICO PERFORATO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose annua massima consentita 100 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.</p> <p>Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m<sup>3</sup>/ha il primo anno e non più di 2000 m<sup>3</sup>/ha dal secondo in poi.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°8 – LINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 5 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:                      1 N: dose massima consentita 70 kg/ha di cui almeno il 50% distribuito in presemina.                      2 P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina.                      3 K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU.                      E' consentito soltanto un intervento di soccorso                      E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.                      Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°9 – GUADO (Isatis tintoria)

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

INTERVENTO	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 campagne agrarie. E' vietata la rotazione con il colza a causa di parassiti comuni ad entrambe le specie.
<b>VARIETÀ</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ettari di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta; ammesso non più del 70% in copertura del totale previsto nel piano di concimazione. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, ma rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha di cui almeno il 70% distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in presemina.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>Ammessa l'irrigazione per aspersione purché con volumi massimi di acqua di 2000 m<sup>3</sup>/Ha.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aerazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.
<b>RACCOLTA FOGLIE</b>	La raccolta delle foglie fresche per l'estrazione del colore indaco è consentita solo nel primo anno di vegetazione in 3-4 sfalci.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N° 10 - BRASSICA CARINATA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento. Non è consentita la precessione colturale con barbabietola, colza, soia o girasole.
<b>SCELTA VARIETÀLE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 90 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in pre-semina</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Obbligo della trinciatura dei residui colturali.

- (1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- (2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N° 11 - BRASSICA JUNCEA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' obbligatorio un intervallo minimo di 2 campagne agrarie prima del ritorno con questa coltivazione sul medesimo appezzamento.
<b>SCELTA VARIETÀLE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web <a href="#">Arsia Razze e varietà locali</a> .
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni cinque anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web <a href="#">arsia</a> il sito <a href="#">agriqualità</a> e <a href="#">agricoltura integrata</a>. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 50 kg/ha di cui non più del 20 % distribuito in presemina</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha di cui almeno il 70 % distribuito in presemina o prearatura, il rimanente localizzato alla semina</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 35 kg/ha distribuiti in presemina</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Trinciatura e interrimento dei residui non più tardi della piena fioritura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEMA PRODUZIONE N°12 – ALTRE COLTURE INDUSTRIALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P i12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è consentita la coltivazione su appezzamenti di terreno con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	Non è consentita la ripetizione per più di 2 campagne agrarie consecutivi sul medesimo appezzamento.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Obbligo di impiego di semente certificata. Non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 100 kg/ha. Non è consentito distribuire in pre-semina oltre 1/3 della dose massima prevista dal piano di fertilizzazione. 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-impianto. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-impianto.</p> <p>E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è permesso il ricorso all'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Non è consentito l'impiego di acque con salinità superiore a 2,5 mS/cm (ECw) nelle aree soggette ad ingressione del cuneo salino. Con valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# COLTURE ORTICOLE

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P or

Annata agraria 2009/10  
Rev. 0 – pag. 1 di 2

## Scheda

### - Solanacee

- 1 - Patata
- 2 - Pomodoro da industria
- 3 - Pomodoro da mensa
- 4 - Peperone
- 5 - Melanzana

### - Cucurbitacee

- 6 - Melone
- 7 - Cocomero
- 8 - Zucchini
- 9 - Cetriolo

### - Leguminose

- 10 - Fava
- 11 - Cece
- 12 - Lupino
- 13 - Pisello fresco, da industria e proteico
- 14 - Fagiolo
- 15 - Fagiolino
- 16 - Lenticchia

### - Crucifere

- 17 - Cavoli a testa
- 18 – Cavoli a foglia e a infiorescenza

### - Chenopodiacee

- 19 - Spinacio
- 20 - Bietola rossa e da coste

- **Liliacee**
  - 21 - Asparago
  - 22 - Cipolla e Porro
  - 23 - Aglio e Scalogno
- **Composite**
  - 24 - Carciofo
  - 25 - Cardo
  - 26 - Radicchi
  - 27 - Lattuga
- **Ombrellifere**
  - 28 – Carota
  - 29 - Finocchio
  - 30 - Sedano
  - 31 - Prezzemolo
- **Labiato**
  - 32 - Basilico
- **Altre orticole**
  - 33 - Fungo prataiolo o champignon
- **composite**
  - 34 indivia – riccia e scarola
  - 35 cicoria
- **altre orticole**
  - 36

# SCHEDA PRODUZIONE N°1 – PATATA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %, con tenore di argilla maggiore del 27 % e con calcare attivo maggiore del 10 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 campagne agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono da escludere utilizzi di tuberi-seme non certificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <p>(1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in due interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (2) P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha (3) K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha (4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°2 – POMODORO DA INDUSTRIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA								
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.								
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.								
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.								
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti</p> <table> <tr> <td>N: dose massima consentita</td> <td>200 (*)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita</td> <td>160</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O: dose massima consentita</td> <td>280</td> </tr> <tr> <td>MgO: dose massima consentita</td> <td>80</td> </tr> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>	N: dose massima consentita	200 (*)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	160	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	280	MgO: dose massima consentita	80
N: dose massima consentita	200 (*)								
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	160								
K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	280								
MgO: dose massima consentita	80								
<b>IRRIGAZIONE</b>	Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria. E' inoltre consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.								
<b>CURE COLTURALI</b>									
<b>RACCOLTA</b>	Occorre raccogliere al giusto grado di maturazione prima di riscontrare al massimo un 10% di prodotto marcio in campo.								

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°3 – POMODORO DA MENSA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture; vietata la successione con altre solanacee.		
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenze genetiche VF. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra
	N: dose massima consentita	200 (*)	300 (**)
	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	160	160
	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	300	440(**)
	MgO: dose massima consentita	80	100
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 5 interventi.  E' consentito l'impiego delle sante vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.		
<b>CURE COLTURALI</b>			

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°4 – PEPERONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Sono ammesse solamente cv con resistenza genetica a TMV. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>(1) N: dose massima consentita 250 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</li> <li>(2) P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>(3) K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 240 kg/ha</li> <li>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tinnellini e agrotessili.
<b>CURE COLTURALI</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°5 – MELANZANA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre solanacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2)</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata.(<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>(1) N: dose massima consentita 200 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 40% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</li> <li>(2) P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>(3) K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 300 kg/ha</li> <li>(4) MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</li> </ul> <p>E' consentito l'impiego delle sasse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.
<b>CURE COLTURALI</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEMA PRODUZIONE N°6 – MELONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.		
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. E' ammessa la coltivazione solamente di cv con resistenza genetica a Fusarium. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra, tunnel e tunnelino
	N: dose massima consentita	150 (*)	180 (*)
	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120	120
	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240	280
	MgO: dose massima consentita	40	50
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili. Pacciamatura obbligatoria.		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione..

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°7 – COCOMERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietate le successioni con cucurbitacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.p Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):                      (1) N: dose massima consentita 150 kg/ha da frazionare almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.                      (2) P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha                      (3) K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha                      (4) MgO: dose massima consentita 50 kg/ha</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°8 – ZUCCHINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA	
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture in pien'aria; vietata la successione con altre cucurbitacee.	
<b>VARIETA'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.	
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). iano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )	
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha) :	Pien'aria
	N: dose massima consentita	120 (*)
	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120
	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240
	MgO: dose massima consentita	30
		Serra
(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi		
E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CETRIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture in pien'aria; è vietata la successione con altre cucurbitacee.		
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra
	N: dose massima consentita	140 (*)	180 (**)
	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita	120	150
	K <sub>2</sub> O: dose massima consentita	240	280 (**)
	MgO: dose massima consentita	30	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra almeno in 3 interventi.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m3/m2 di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnelini e agrotessili.		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEDA PRODUZIONE N°10 – FAVA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15 %.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' inoltre vietata la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).                      E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata(<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 110 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 80 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°11 – CECE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETA</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 60 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°12 – LUPINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).                      E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 0 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°13 – PISELLO

## (fresco, da industria e proteico)

<b>Regione Toscana</b> PSR 2007/13 e L.R. 25/99	<b>DP</b> ST P or13	<b>Annata agraria 2009/10</b> Rev. 0 – pag. 1 di 1
--	------------------------	---

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha): <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 80 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 80 kg/ha</li> </ol> E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEMA PRODUZIONE N°14 – FAGIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or14	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 1 annata agraria di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web <i>Arsia Razze e varietà locali</i> .
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web <i>arsia</i> il sito <i>agriqualità e agricoltura integrata</i>. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 70 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 110 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 110 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

## SCHEMA PRODUZIONE N°15 – FAGIOLINO (fresco, da industria)

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or15	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di due annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 60 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 110 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 90 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°16 – LENTICCHIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or16	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre leguminose.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web <a href="#">Arsia Razze e varietà locali</a> .
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web <a href="#">arsia</a> il sito <a href="#">agriqualità e agricoltura integrata</a>. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 0 kg/ha</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°17 – CAVOLI A TESTA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or17	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietato inoltre la successione con altre crucifere.
VARIETÀ'	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</li><li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li></ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°18 – CAVOLI A FOGLIA E A INFIORESCENZA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or18	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 1
---	-----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA																
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.																
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 anni di altre colture. E' inoltre vietato la successione con altre crucifere.																
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.																
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <table border="1"> <tr> <td>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</td> <td>C. Verza, C. di Bruxelles, C. Cappuccio</td> <td>C. Cinese, C. Nero, C. Rapa</td> </tr> <tr> <td>N dose massima consentita</td> <td>150 (*)</td> <td>80 (*)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> dose massima consentita</td> <td>80</td> <td>60</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O dose massima consentita</td> <td>160</td> <td>140</td> </tr> <tr> <td>MgO dose massima consentita</td> <td>40</td> <td>25</td> </tr> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per le cv precoci e 3 per le altre. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>		Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	C. Verza, C. di Bruxelles, C. Cappuccio	C. Cinese, C. Nero, C. Rapa	N dose massima consentita	150 (*)	80 (*)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	80	60	K <sub>2</sub> O dose massima consentita	160	140	MgO dose massima consentita	40	25
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	C. Verza, C. di Bruxelles, C. Cappuccio	C. Cinese, C. Nero, C. Rapa															
N dose massima consentita	150 (*)	80 (*)															
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	80	60															
K <sub>2</sub> O dose massima consentita	160	140															
MgO dose massima consentita	40	25															

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°19 – SPINACIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or19	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
SUCCESSIONI	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
VARIETÀ	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li><li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li></ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°20 – BIETOLA ROSSA E DA COSTE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or20	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre chenopodiacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°21 – ASPARAGO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or21	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA																
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.																
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, erba medica, carota, barbabietola e cocomero. Vietata la successione con altre liliacee.																
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.																
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).                      E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th>Pre-impianto</th> <th>Annuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N dose massima consentita</td> <td>120</td> <td>120 (*)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> dose massima consentita</td> <td>120</td> <td>80</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O dose massima consentita</td> <td>120</td> <td>140</td> </tr> <tr> <td>MgO dose massima consentita</td> <td>15</td> <td>8</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi.                      Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>		Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pre-impianto	Annuale	N dose massima consentita	120	120 (*)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	120	80	K <sub>2</sub> O dose massima consentita	120	140	MgO dose massima consentita	15	8
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pre-impianto	Annuale															
N dose massima consentita	120	120 (*)															
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	120	80															
K <sub>2</sub> O dose massima consentita	120	140															
MgO dose massima consentita	15	8															

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEDA PRODUZIONE N°22 – CIPOLLA E PORRO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or22	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione a patata, bietola e cavoli. Vietata la successione con altre liliacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 80 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulti inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque irrigue aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°23 – AGLIO E SCALOGNO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or23	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 4 anni di altre colture. E' vietata la successione ad un prato di leguminose. Vietata la successione con altre liliacee.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 80 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 180 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 25 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°24 – CARCIOFO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or24	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA																						
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.																						
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.																						
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.																						
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).                      E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</th> <th>I anno</th> <th>Anni successivi coltura in asciutto</th> <th>Anni successivi coltura irrigua</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>N dose massima consentita</td> <td>80</td> <td>120 (*)</td> <td>180 (*)</td> </tr> <tr> <td>P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> dose massima consentita</td> <td>120</td> <td>80</td> <td>120</td> </tr> <tr> <td>K<sub>2</sub>O dose massima consentita</td> <td>80</td> <td>160</td> <td>200</td> </tr> <tr> <td>MgO dose massima consentita</td> <td>30</td> <td>30</td> <td>40</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi per la coltura in asciutto e 3 interventi per la coltura in irriguo.                      Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>			Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	I anno	Anni successivi coltura in asciutto	Anni successivi coltura irrigua	N dose massima consentita	80	120 (*)	180 (*)	P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	120	80	120	K <sub>2</sub> O dose massima consentita	80	160	200	MgO dose massima consentita	30	30	40
Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	I anno	Anni successivi coltura in asciutto	Anni successivi coltura irrigua																				
N dose massima consentita	80	120 (*)	180 (*)																				
P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> dose massima consentita	120	80	120																				
K <sub>2</sub> O dose massima consentita	80	160	200																				
MgO dose massima consentita	30	30	40																				

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°25 – CARDO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or25	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).                      E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 150 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 240 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.                      Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°26 – RADICCHI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or26	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi EC<sub>w</sub> superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	<p>Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°27 – LATTUGA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 160 kg/ha</li><li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li></ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°28 – CAROTA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or28	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con un contenuto in argilla maggiore del 27%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola ed alla cipolla e ad altre ombrellifere.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 240 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata.</p> <p>E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006.</p> <p>Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°29 – FINOCCHIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or29	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 180 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 220 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 30 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEMA PRODUZIONE N°30 – SEDANO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or30	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione alla barbabietola e ad altre ombrellifere.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</li><li>4. MgO: dose massima consentita 40 kg/ha</li></ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°31 – PREZZEMOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or31	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 anni di altre colture. E' vietata la successione con altre ombrellifere.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 160 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione organica, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°32 – BASILICO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or32	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture
<b>VARIEtà</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 160 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 160 kg/ha</li><li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li></ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 3 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tinnellini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°33 – FUNGO PRATAIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or33	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>SISTEMA DI COLTURA</b>	<p>Non è ammessa la produzione di Champignons in strutture precarie e in assenza di luce, poiché in tali ambienti non si vengono a creare le condizioni ottimali di coltivazione e raccolta.</p> <p>La fungaia deve essere provvista di impianto di riscaldamento e di un sistema di condizionamento; deve inoltre essere garantita una buona circolazione dell'aria tale da garantire sui letti di coltivazione una velocità di almeno 3-5 cm/sec. Questo per garantire al micelio un adeguato apporto di ossigeno e soprattutto per rimuovere l'anidride carbonica prodotta dal suo metabolismo.</p> <p>L'aria deve essere filtrata attraverso adeguati filtri per spore.</p> <p>E' necessaria la presenza di una cella frigorifera che sia facilmente accessibile dalle celle di coltivazione.</p> <p>Tutte le attrezzature e i macchinari utilizzati per le varie operazioni devono essere adeguatamente lavati e disinfettati.</p>
<b>SCELTA VARIETALE (*)</b>	<p>Non ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Le varietà coltivate devono appartenere alle specie “Agaricus bisporus”. I semi devono provenire da laboratori specializzati nella produzione del micelio. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p>
<b>PREPARAZIONE DEL SUBSTRATO (*)</b>	<p>Per un'adeguata preparazione del substrato i materiali di base vanno tritati e miscelati omogeneamente.</p> <p>Il contenuto azotato al momento dell'inseminazione deve essere fra 1,9 e 2,2%.</p> <p>Nei tunnel di fermentazione il composto deve avere un contenuto di azoto tra 1,7 e 2%.</p> <p>E' possibile l'impiego di substrati già pronti, fermentati, pastorizzati, seminati, purché prodotti da ditte specializzate.</p>
<b>A) FASE 1: FERMENTAZIONE (*)</b>	<p>La massa viene fermentata in appositi tunnel in modo che il materiale possa essere opportunamente bagnato e ossigenato. Al termine di questa fase il substrato deve presentare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ composizione omogenea e buona struttura</li> <li>➤ contenuto di umidità del 73-78%</li> <li>➤ rapporto C/N di circa 20-30</li> <li>➤ contenuto di N 1,5-2,5%</li> <li>➤ N ammoniacale 0,3-0,8%</li> <li>➤ pH 7,5-8,5 circa</li> <li>➤ carboidrati facilmente degradabili</li> <li>➤ parti di paglia scure e ben spezzettate</li> </ul>
<b>B) FASE 2: PASTORIZZAZIONE</b>	<p>Questa fase avviene nei letti delle stanze di coltivazione o in appositi tunnel di pastorizzazione.</p> <p>La pastorizzazione va fatta per 8-10 ore a 58-60°C.</p> <p>Il condizionamento va eseguito per 5-7 giorni a temperatura decrescente di 55-48°C. La temperatura media ottimale del substrato è di 45-48°C.</p>

<b>FASE</b>	<b>NORMA</b>
<b>SEMINA (1)</b>	<p>Gli operatori devono essere provvisti di tute e scarpe pulite, le attrezzature, le pareti, i pavimenti, devono essere lavati e disinfettati al termine di ogni lavorazione. L'aria in entrata negli ambienti di semina deve essere filtrata ad alta efficienza in modo da evitare l'ingresso di spore di muffe.</p> <p>Vanno allontanati dall'area dell'impianto possibili fonti di contaminazione come cumuli di rifiuti organici.</p> <p>Il composto deve essere seminato con 1,5-2% di seme; il seme va sempre trasportato e immagazzinato a temperature tra i 2-4°C, deve essere gradualmente portato a temperatura ambiente solo prima dell'utilizzo; l'umidità del substrato da seminare deve essere del 66-72%.</p>
<b>COPERTURA (1)</b>	<p>Al substrato occorre aggiungere terra di copertura; questa può essere costituita dalla miscela di vari materiali, la miscela finale deve avere un pH compreso fra 7 e 7,5.</p> <p>Si può aggiungere calce o terra di barbabietola per modificare il pH. Almeno 1 volta all'anno occorre verificare che la terra di copertura non contenga metalli pesanti oltre i limiti previsti dalla normativa vigente.</p> <p>E' necessario eseguire la disinfezione della terra di copertura per liberarla da agenti patogeni: può essere fatta con formaldeide o vaporizzazione con vapore per 24 ore ad una temperatura di 60 - 65 °C oppure 5-6 ore a 70-75 °C.</p> <p>L'eventuale substrato caduto dai letti durante l'inoculazione o la compattatura non deve essere rimesso in sede, ma portato fuori dalla stanza.</p>
<b>CURE COLTURALI DOPO LA COPERTURA (1)</b>	<p>Nei primi 3-4 giorni, a seconda delle caratteristiche del composto e della terra di copertura, si devono distribuire almeno 6 litri di acqua al mq e per favorire un buon sviluppo la temperatura deve essere compresa fra 25 e 27°C per i letti e fra 22 e 23°C per l'aria (i primi giorni dopo la copertura la temperatura dell'aria può essere mantenuta intorno a 17°C al fine di mantenere il composto nell'intervallo di temperatura ottimale).</p> <p>Successivamente è necessario abbassare, tramite ventilazione, la temperatura dell'aria al di sotto dei 18°C.</p> <p>Sia per quanto riguarda le temperature, le bagnature e il tenore di CO<sub>2</sub> dovranno comunque essere rispettati i parametri ottimali di crescita indicati dalle case produttrici per ogni ceppo di micelio.</p> <p>Non sono consentite le forme di umidificazione dell'aria che prevedono distribuzione a pioggia o a spruzzo; è consentita l'umidificazione con getti di vapore sia caldo che freddo</p> <p>Annaffiatura: distribuire almeno 5-30 l/m<sup>2</sup> per ogni ciclo produttivo, in relazione all'umidità iniziale del substrato e della terra di copertura.</p>
<b>VOLATE (1)</b>	<p>I primi funghi della prima volata possono essere raccolti dopo 18-22 giorni dalla copertura.</p> <p>Il momento ideale per la raccolta si ha quando i funghi presentano cappello ben formato, chiuso e consistente, quando l'orlo è ancora curvo verso l'interno, il velo intatto e non si vedono le lamelle.</p>
<b>RACCOLTA (1)</b>	<p>Viene eseguita a mano (chi raccoglie deve indossare guanti in lattice e indumenti puliti, con un movimento rotatorio verso l'alto facendo attenzione che non resti attaccato al gambo troppo micelio e la relativa terra di copertura).</p> <p>Se le cassette utilizzate per la raccolta non sono monouso, occorre disinfettarle prima di ogni nuovo utilizzo; gli scarti della raccolta vanno posti in sacchi o contenitori chiusi e allontanati.</p>

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

# SCHEDA PRODUZIONE N°34 – INDIVIA RICCIA e SCAROLA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>6. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha</li> <li>7. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha</li> <li>8. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi ECw superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.

(3) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(4) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°35 – CICORIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or27	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con altre composite.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):            9. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)            10. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha            11. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha            12. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</p> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l'impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Con acque aventi EC<sub>w</sub> superiore a 1,5 mS/cm devono essere adottati criteri di irrigazione che consentano un risparmio idrico, quali la riduzione della superficie irrigata al 50% della SAU o l'utilizzo di impianti di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.

(5) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(6) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°36 – ALTRE ORTICOLE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P or34	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15%.
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 2 annate agrarie di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 120 kg/ha</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 160 kg/ha</li> <li>4. MgO: dose massima consentita 15 kg/ha</li> </ol> <p>(*) Frazionamento minimo dell'azoto: almeno in 2 interventi ed almeno 15 giorni prima della raccolta. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato, mentre rimane l'obbligo di distribuirlo almeno 15 giorni prima della raccolta.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# COLTURE OFFICINALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P of	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1 - Colture officinali

# SCHEDA PRODUZIONE N°1 – COLTURE OFFICINALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P of1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI CULTURALI</b>	E' vietata la monosuccessione per le specie annuali. Sono parimenti vietate le successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 5 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose annua massima consentita 120 kg/ha frazionati in due interventi di copertura: prima della “chiusura” della fila e dopo il primo taglio. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 140 kg/ha totalmente distribuita in pre- semina o pre-trapianto. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 160 kg/ha distribuiti in pre-semina o pre-trapianto.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, la superficie irrigata deve essere ridotta al 50% della S.A.U. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 2.500 m <sup>3</sup> /ha il primo anno e non più di 2000 m <sup>3</sup> /ha dal secondo in poi. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE CULTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica culturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# **COLTURE FORAGGERE**

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P fo

Annata agraria 2009/10  
Rev. 1 – pag. 1 di 1

## **Scheda**

- 1 - Erbai autunno vernini
- 2 - Erba medica
- 3 - Favino
- 4 - Sulla, Lupinella e Trifogli annuali da foraggio
- 5 - Sulla, Lupinella e Trifogli da seme
- 6 - Prati polititi
- 7 - Prati pascolo
- 8 - Trifogli biennali
- 9 - Altre colture foraggere

# SCHEMA PRODUZIONE N°1 – ERBAI AUTUNNO VERNINI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo1	Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Nel caso di un erbaio monofita è vietato il ritorno della medesima coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un’annata agraria di altre colture, non è necessario il rispetto della diversa famiglia botanica. Con erbai misti non è prevista alcuna limitazione.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha nel caso di graminacee; è consentito un apporto di azoto di 40 kg/ha per erbai misti di graminacee e leguminose. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50kg/ha totalmente distribuiti in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina o anticipati alla coltura in precessione.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	È consentito soltanto 1 intervento di soccorso in fase di germinazione-emergenza. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°2 – ERBA MEDICA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un'annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2).  Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 30 kg/ha distribuiti in pre-semina. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con acque irrigue aventi valori superiori a 1,5 mS/cm (ECw), occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.500 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006 e le sanse vergini. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°3 – FAVINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

INTERVENTO	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di un' annata agraria di altre colture. E' vietata la successione con colture appartenenti alla stessa famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito alcun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 70 kg/ha distribuita in pre-semina o pre-aratura o anticipati alla coltura in precessione. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 60 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°4 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI ANNUALI DA FORAGGIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCelta VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEMA PRODUZIONE N°5 – SULLA, LUPINELLA E TRIFOGLI DA SEME

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la semina della stessa coltura prima di due annate agrarie dalla rottura della precedente. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: non è consentito nessun apporto. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o prearatura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 50 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	È consentito soltanto 1 intervento di soccorso. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.



# SCHEMA PRODUZIONE N°6 – PRATI POLIFITI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo6	Annata agraria 2009/10 Rev. 1 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Per i prati polifiti non vengono previste limitazioni relative alle successioni.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (4): All'impianto 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha.</p> <p>Di mantenimento 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha. 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha. 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha.</p> <p>E' consentito l'impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m<sup>3</sup>/ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°7 – PRATI - PASCOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	
<b>SCelta VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  Quantità di unità fertilizzanti (4): 1. N: dose massima consentita 80 kg/ha distribuiti all'uscita dall'inverno. 2. P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura. 3. K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.  E' consentito l'impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	Adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti di dimensioni adeguate. Sfalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°8 – TRIFOGLI BIENNALI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>TERRENO</b>	
<b>SUCCESSIONI COLTURALI</b>	Non è consentita la semina di nuovo trifoglio biennale prima di 3 annate agrarie dalla rottura del precedente trifoglio biennale. E' vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
<b>SCELTA VARIETALE</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (4):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: non è consentito nessun apporto.</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semina o pre-aratura.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semina.</li> </ol> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m <sup>3</sup> /ha. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.
<b>CURE COLTURALI</b>	
<b>RACCOLTA</b>	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# SCHEDA PRODUZIONE N°9 – ALTRE COLTURE FORAGGERE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fo9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
TERRENO	
SUCCESSIONI COLTURALI	Non è consentita la semina della/e medesima/e specie foraggera/e prima di un'annata agraria dalla rottura della/e precedente/i. E' inoltre vietata la successione con specie appartenenti alla medesima famiglia botanica.
SCELTA VARIETALE	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 10 ha di superficie (1). E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (4):</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 80 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha totalmente distribuita in pre-semine o pre-aratura.</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha distribuiti in pre-semine.</li> </ol> <p>E' consentito l'impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>
IRRIGAZIONE	<p>Con valori superiori a 1.500 µS/cm, occorre limitare la superficie irrigata al 50% della SAU. Volumi irrigui stagionali consentiti: non più di 1.000 m<sup>3</sup>/ha E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
CURE COLTURALI	
RACCOLTA	Interramento dei residui dopo la raccolta della coltura.

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

# **COLTURE FRUTTICOLE**

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P fr

Annata agraria 2009/10  
Rev. 0 – pag. 1 di 1

## **Scheda**

1. Actinidia
2. Melo
3. Pero
4. Cotogno
5. Pesco
6. Albicocco
7. Susino
8. Ciliegio
9. Kaki
10. Nocciolo
11. Mandorlo
12. Noce da frutto

# SCHEMA PRODUZIONE N°1 – ACTINIDIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*) 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4) 3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</p> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

## SCHEMA PRODUZIONE N°2 – MELO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata.(<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate.</p> <p>Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni rosa".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>



FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEDA PRODUZIONE N°3 – PERO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<p><b>IMPIANTO</b></p>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<p><b>FERTILIZZAZIONE</b></p>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 130 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni fiorali".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEMA PRODUZIONE N°4 – COTOGNO

R Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica. Edano anche

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 100 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEMA PRODUZIONE N°5 – PESCO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 2
---	----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:                      -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;                      -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:                      1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*)                      2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)                      3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 150 kg/ha (4)</p> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEDA PRODUZIONE N°6 – ALBICOCCO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 110 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 130 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione.</p> <p>Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>



FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEDA PRODUZIONE N°7 – SUSINO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>-concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata (<a href="http://agriqualità.toscana.it">http://agriqualità.toscana.it</a>).</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 120 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 130 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEDA PRODUZIONE N°8 – CILIEGIO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 2
---	----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Si faccia riferimento alla Guida alla fertilizzazione della Regione Toscana.</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di settembre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "bottoni bianchi".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEMA PRODUZIONE N°9 – KAKI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della ripresa vegetativa.</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale.. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEMA PRODUZIONE N°10 – NOCCIOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr10	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 60 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>



FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEMA PRODUZIONE N°11 – MANDORLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr11	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 80 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 60 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio fioritura".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini.. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 180 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEMA PRODUZIONE N°12 – NOCE DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fr12	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi frutteti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 130 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 140 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Per apporti di azoto minerale non superiori a 60 Kg/ha è ammessa un'unica distribuzione; per apporti di azoto minerale superiori a 60 Kg/ha occorre effettuare 2-3 concimazioni frazionate. Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE CULTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# PICCOLI FRUTTI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1. Lampone
2. Mirtillo
3. Mora - rovo
4. Ribes e Uva spina
5. Fragola
6. Fragola fuori suolo

# SCHEMA PRODUZIONE N°1 – LAMPONE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li><li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/ha e di potassio 250 kg/ha.</li></ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 90 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha (4)</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li></ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi



# SCHEDA PRODUZIONE N°2 – MIRTILLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf 2	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007.</p> <p>Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 70 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 120 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# SCHEDA PRODUZIONE N°3 – MORA - ROVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li><li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li></ul>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li><li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha (4)</li><li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 140 kg/ha (4)</li></ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini.. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

# SCHEMA PRODUZIONE N°4 – RIBES E UVASPINA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0– pag. 1 di 2
---	----------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<p><b>IMPIANTO</b></p>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1). Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi impianti sono ammessi i seguenti interventi colturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali, da limitare il più possibile al solo spazio occupato dalle piante in tutte quelle situazioni dove esistono rischi di erosione;</li> <li>- concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 200 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</li> </ul>
<p><b>FERTILIZZAZIONE</b></p>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).</p> <p>Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.</p> <p>Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 100 kg/ha (*)</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 50 kg/ha (4)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 140 kg/ha (4)</li> </ol> <p>(*) Sono vietate distribuzioni autunnali superiori a 40 Kg/ha di azoto ed effettuate oltre la metà di ottobre, nonché in terreni con contenuto idrico elevato, prossimo alla saturazione. Non sono ammesse distribuzioni di azoto minerale prima della fase fenologica di "inizio germogliamento".</p> <p>E' consentito l' impiego delle sanse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Gli apporti idrici devono essere commisurati al tipo di coltura, alla fase fenologica, all'epoca stagionale e allo stato idrico del terreno o del substrato. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma. E' vietata l'irrigazione a pioggia che favorisce lo sviluppo di marciumi ai frutti. Per ogni intervento irriguo non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul> <p>Con acque aventi conducibilità elettrica superiore a 1,5 mS/cm, devono essere adottati impianti di irrigazione localizzata o una riduzione della superficie irrigata al 50% della S.A.U. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Nelle situazioni dove è evidente il rischio di fenomeni erosivi è obbligatorio l'inerbimento, artificiale o spontaneo, oppure la non lavorazione delle interfile nel periodo invernale. Non è consentito l'impiego di fitoregolatori di sintesi. Con la potatura devono essere asportati i rami che evidenziano la presenza di patogeni.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 150 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi

# SCHEMA PRODUZIONE N°5 – FRAGOLA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA		
<b>TERRENO</b>	Non è ammessa la coltivazione su terreni con una pendenza media superiore al 15% e con calcare attivo maggiore del 5%.		
<b>SUCCESSIONI</b>	E' vietato il ritorno della coltura sullo stesso appezzamento di terreno prima di 3 annate agrarie di altre colture.		
<b>VARIETÀ</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.		
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie orticola specializzata (ogni 10 ha se in successione con altre colture) (1). E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )		
	Quantità di unità fertilizzanti (kg/ha):	Pien'aria	Serra
	Azoto – N	130 (*)	200 (**)
	Fosforo – P <sub>2</sub> O <sub>5</sub>	100	130
	Potassio – K <sub>2</sub> O	200	320(**)
	Magnesio - MgO	25	40
	(*) Frazionamento minimo dell'azoto in pien'aria: almeno in 2 interventi. Nel caso in cui la dose di azoto risulta inferiore o uguale al 50% di quella massima ammessa non ci sono limitazioni sul frazionamento del concime azotato. (**) Frazionamento minimo dell'azoto e del potassio in serra: almeno in 3 interventi.  E' consentito l' impiego delle salse vergini. Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari.		
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatorio l'uso di sistemi di irrigazione localizzata. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.		
<b>MEZZI DI PROTEZIONE (SERRE STABILI)</b>	Sono ammesse serre con volumetrie non inferiori a 2,5 m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup> di superficie e con aperture laterali di aereazione. Non rientrano in tale prescrizione le protezioni con tunnel, tunnellini e agrotessili. Pacciamatura obbligatoria su aiuole livellate.		

(1) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione..

(2) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento.

# SCHEMA PRODUZIONE N°6 – FRAGOLA FUORI SUOLO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P pf6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETÀ'</b>	Non sono ammesse varietà derivanti da organismi geneticamente modificati. Si consiglia l'impiego delle varietà raccomandate per l'ambiente toscano e inserite nel progetto di orientamento varietale dei fruttiferi finanziato dal Mipaaf e pubblicate sulla rivista Edagricole Terra e Vita nel supplemento al numero 26 del 23 giugno 2007. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Concentrazione di azoto (N) e fosforo (P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> ) rispettivamente: - max 150 e 50 ppm fino all'allegagione - max 100 e 35 ppm successivamente Obbligo di registrare i consumi minerali.
<b>IRRIGAZIONE</b>	La frazione di lisciviazione (rapporto complessivo tra volumi di acqua erogati e drenati) deve essere inferiore al 30%.



# CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

1. Castagno da frutto

# SCHEDA PRODUZIONE N°1 – CASTAGNO DA FRUTTO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ca	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 2
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche e altre superfici aziendali” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<p><b>IMPIANTO</b></p>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati (1) Devono essere impiegate varietà e/o ecotipi appartenenti alla specie “Castanea sativa”, non sono invece ammesse le varietà derivanti da ibridazione fra varie specie di castagno. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. n.64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.</p> <p>Tutto il materiale di propagazione utilizzato sia per la costituzione di nuovi impianti che per gli innesti necessari nei casi di ristrutturazione o rinnovo di castagneti esistente deve essere dichiarato indenne da malattie o provenire da vivai accreditati.</p> <p>In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi castagneti al momento dell'impianto sono ammessi i seguenti interventi colturali:                      -preparazione del terreno tramite rippatura profonda (minimo a 50 cm) e successive lavorazioni superficiali;                      -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo 150 kg/Ha e di potassio 250 kg/ha.</p>
<p><b>FERTILIZZAZIONE</b></p>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie coltivata (2).                      Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo.                      Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3).</p> <p>Per i NUOVI IMPIANTI è consentito l'utilizzo di concimi organo-minerali limitatamente ai primi 10 anni dalla messa a dimora delle piante: è obbligatorio rispettare i seguenti limiti massimi di fertilizzanti a pianta/anno Azoto – 0,2 Kg; P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> – 0,1 Kg (4); K<sub>2</sub>O – 0,1 Kg (4).                      Non è consentito distribuire l'azoto prima della ripresa vegetativa degli alberi.</p> <p>Nei CASTAGNETI IN PRODUZIONE non è ammesso l'apporto di fertilizzanti minerali, essendo il bilancio del castagneto in grado di assicurare agli alberi una sufficiente copertura delle esigenze nutrizionali. La distribuzione di ammendanti organici deve rispettare il limite di azoto a ettaro/anno pari a 30 unità fertilizzanti, da conteggiare nel computo delle unità fertilizzanti consentite.</p>

FASE	NORMA
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Date le caratteristiche pedoclimatiche degli ambienti di coltivazione del castagno da frutto non è necessario prevedere apporti idrici, essendo questi sufficientemente garantiti dalla piovosità annuale.</p> <p>Sono tuttavia consentite irrigazioni di soccorso limitatamente ai primi quattro anni dall'impianto. E' vietata l'irrigazione a scorrimento. Sono da privilegiare sistemi di irrigazione a goccia o microaspersori sottochioma.</p> <p>Per ogni intervento irriguo di soccorso non devono essere superati i seguenti volumi di adacquamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- terreno sciolto 250-350 mc/Ha (25-35 mm)</li> <li>- terreno franco 350-450 mc/Ha (35-45 mm)</li> <li>- terreno argilloso 450-550 mc/Ha (45-55 mm)</li> </ul>
<b>LAVORAZIONI E CURE COLTURALI</b>	<p>Non sono ammesse lavorazioni del terreno, ad eccezione di quelle superficiali limitatamente ai primi 10 anni per i nuovi impianti.</p> <p>Potature di produzione e di rimonda almeno ogni 5 anni con asportazione di rami secchi, malati ed eccessivamente invecchiati.</p> <p>Tutto il materiale deve essere asportato prima della ripresa vegetativa.</p> <p>La ripulitura pre-raccolta va fatta a fine estate – inizio autunno, le foglie non devono essere asportate né bruciate in modo da consentirne la trasformazione in humus.</p> <p>Non sono ammessi prodotti bascolanti e la bacchiatura.</p>

- 1) Gli impianti realizzati fino a tutto il 1999 si considerano eseguiti con varietà non costituite o non derivate da organismi geneticamente modificati.
- 2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.
- 3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- 4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso e per un periodo che non può superare i 4 anni. Esempio: per il fosforo 0,3 Kg/pianta al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# VITE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P vi	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

### 1. Vite

# SCHEDA DI PRODUZIONE N°1 – VITE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P vi	Annata Agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate – norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante. Per i nuovi vigneti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali: -preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali; -concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 120 kg/Ha e di potassio di 250 kg/ha e azoto di 50 kg/Ha; l'azoto può essere apportato solo in forma organica o organominerale.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>) E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (3). Quantità di unità fertilizzanti: 1. N: dose massima consentita 50 Kg/ha (*) 2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 30 Kg/ha (4) 3. K<sub>2</sub>O: dose massima ammessa 70 Kg/ha (4) (* ) Assenza di apporti di azoto oltre il periodo della fioritura ad esclusione della concimazione fogliare.  Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' invece consentito l'utilizzo dei sottoprodotti provenienti esclusivamente dalla produzione aziendale.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Assenza dell'irrigazione salvo interventi di soccorso limitatamente ai primi tre anni dall'impianto. Non è ammessa l'irrigazione sovrachioma. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	<p>Non è ammesso superare i tre interventi di lavorazione del terreno nella fila e nell'interfila con pendenze superiori al 20% Assenza di lavorazioni del terreno dal mese di agosto al mese di febbraio compresi salvo l'eventuale interrimento di sovesci, dei reflui, e dei concimi o la semina di essenze da inerbimento e sovescio. Le viti colpite da mal dell'esca devono essere potate in modo da limitare la diffusione del patogeno.</p>

1) I vigneti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni. Esempio per il fosforo 90 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# OLIVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ol	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

### 1. Olivo

# SCHEMA PRODUZIONE N°1 – OLIVO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P ol	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag. 1 di 1
---	---------------	---

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETÀ</b>	<p>Assenza di varietà derivate da organismi geneticamente modificati. (1) Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali. In terreni ben dotati non sono consentite anticipazioni chimiche con P e K in pre-impianto. Al fine di evitare perdite di azoto, non sono ammessi apporti chimici di minerali azotati prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Per i nuovi oliveti sono ammessi al momento dell'impianto i seguenti interventi colturali: - preparazione del terreno tramite scasso o lavorazione profonda e successive lavorazioni superficiali; - concimazione di fondo previa analisi del terreno con dosi massime di fosforo di 150 kg/ha e di potassio di 250 kg/ha.</p>
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno almeno una ogni 5 anni e ogni 2 ettari di superficie (2). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. N: dose massima consentita 0,4 kg/pianta, fino ad un massimo di 80 kg/ha</li> <li>2. P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 40 kg/ha previo interrimento; l'interrimento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo (3)</li> <li>3. K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 40 kg/ha previo interrimento; l'interrimento può essere omesso ove sussistano rischi di erosione superficiale del suolo (3)</li> </ol> <p>Non è consentito l'impiego di fanghi o reflui provenienti da impianti di depurazione e da altri impianti di trasformazione; non è parimenti concesso l'utilizzo degli scarti di lavorazione delle industrie agroalimentari. E' invece consentita la distribuzione di sanse vergini.</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	<p>Il periodo in cui possono essere eseguite adacquature è limitato ai mesi di giugno, luglio e agosto. E' consentito impiegare le acque destinate all'utilizzazione agronomica di cui all'art. 12 della L.R. 20/2006. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti da impianti di depurazione di acque civili, ne è consentito l'uso irriguo, purché sia stata verificata la rispondenza ai parametri di legge previsti dalla specifica normativa e la compatibilità con la coltura destinataria.</p>
<b>CURE COLTURALI</b>	<p>Non sono ammesse lavorazioni al terreno da agosto a febbraio compresi.</p>
<b>RACCOLTA</b>	<p>Non è ammesso l'impiego di prodotti cascolanti.</p>

1) Gli oliveti impiantati fino a tutto il 1999 si considerano realizzati con varietà non ottenute o non derivanti da organismi geneticamente modificati.

2) Possono essere impiegate anche analisi eseguite nei due anni precedenti la predisposizione del piano di fertilizzazione.

3) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalla scheda tecnica colturale non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

4) La somministrazione può essere anche cumulabile negli anni rispettando il quantitativo totale ammesso per il periodo che non può superare i 4 anni. Esempio per il fosforo 120 Kg al primo anno e niente per i tre anni successivi.

# FLORICOLTURA E VIVAISMO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	---------------	--

## Scheda

- 1 - Fiore e fronda recisa in serra su terreno
- 2 - Fiore e fronda recisa in serra su substrato (fuori suolo)
- 3 - Verdi in vaso in serra
- 4 - Vaso fiorito in serra
- 5 - Vaso fiorito in pien'aria
- 6 - Fiore reciso in pien'aria
- 7 - Fronde recise in pien'aria
- 8 - Conifere su terreno
- 9 - Conifere in vaso
- 10 - Erbacee perenni in contenitore
- 11 - Latifoglie e arbusti su terreno
- 12 - Latifoglie e arbusti in contenitore
- 13 - Tappeti erbosi



# SCHEDA PRODUZIONE N°1 – FIORE E FRONDA RECISA IN SERRA SU TERRENO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv1	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 5.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti ().</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p style="margin-left: 20px;">N: dose massima consentita 500 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 250 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 500 kg/ha</p>

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEDA PRODUZIONE N°2 – FIORE E FRONDA RECISA IN SERRA SU SUBSTRATO (fuori suolo)

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P fv2

Annata agraria 2009/10  
Rev. 0 – pag. 1 di 1

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Bisogna conoscere la composizione del substrato (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (1):</p> <p>N: dose massima consentita 700 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 300 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 800 kg/ha</p>

(1) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione..

# SCHEMA PRODUZIONE N°3 – VERDI IN VASO IN SERRA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv3	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p>N: dose massima consentita 700 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 300 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 800 kg/ha</p>

(1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.

(2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## SCHEMA PRODUZIONE N°4 – VASO FIORITO IN SERRA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv4	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</b>	A integrazione di quanto già riportato nei Principi Generali in corrispondenza delle fonti energetiche, laddove si ricorra al gasolio è vincolante l'impiego di gasolio con contenuto di zolfo inferiore allo 0,05%.
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 700 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 300 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 800 kg/ha

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEDA PRODUZIONE N°5 – VASO FIORITO IN PIENA ARIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv5	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso il limite di 2 Kg/mc di concime a lenta cessione all'invaso, il resto frazionato in almeno 4 interventi. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 400 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per i vasi con diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEMA PRODUZIONE N°6 – FIORE RECISO IN PIENA ARIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv6	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 400 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEMA PRODUZIONE N°7 – FRONDE RECISE IN PIENA ARIA

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv7	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>VARIETA'</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 200 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEMA PRODUZIONE N°8 – CONIFERE SU TERRENO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv8	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietata la pratica del “divelto”. Nel ripristino del piano di campagna è obbligatorio l'impiego di materiale idoneo le cui analisi rispettano i seguenti valori: pH 5,5 – 7,2, calcare totale inferiore al 2%, C.E. inferiore a 1,5 mS (es.acq. 1:2).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 200 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 100 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 170 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.



# SCHEDA PRODUZIONE N°9 – CONIFERE IN VASO

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv9	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEDA PRODUZIONE N°10 – ERBACEE PERENNI IN CONTENITORE

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv10	Annata agraria 2009/10 Rev.0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	---

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p style="margin-left: 40px;">N: dose massima consentita 300 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 150 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 200 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEDA PRODUZIONE N°11 – LATIFOGLIE E ARBUSTI SU TERRENO

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P fv11

Annata agraria 2009/10  
Rev. 0 – pag. 1 di 1

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietata la pratica del “divelto”. Nel ripristino del piano di campagna è obbligatorio l'impiego di materiale idoneo con analisi che rispettino i seguenti valori: pH 5,5 – 7,2 ; calcare totale inferiore al 2% ; C.E. inferiore a 1,5 mS (es.acq. 1:2).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	<p>Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. (<a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a>)</p> <p>E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).</p> <p>Quantità di unità fertilizzanti (2):</p> <p style="padding-left: 40px;">N: dose massima consentita 200 kg/ha P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>: dose massima consentita 100 kg/ha K<sub>2</sub>O: dose massima consentita 170 kg/ha</p>
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' vietata l'irrigazione a scorrimento.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEDA PRODUZIONE N°12 – LATIFOGLIE E ARBUSTI IN CONTENITORE

Regione Toscana  
PSR 2007/13 e L.R. 25/99

DP  
ST P fv12

Annata agraria 2009/10  
Rev. 0 – pag. 1 di 1

**Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.**

FASE	NORMA
<b>PREPARAZIONE DEL TERRENO</b>	E' vietato l'impiego di teli impermeabili (ad eccezione del ciclo chiuso).
<b>VARIETÀ</b>	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
<b>FERTILIZZAZIONE</b>	Bisogna conoscere la composizione dei substrati (percentuali delle componenti e caratteristiche). Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 1 mc ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  La fertilizzazione deve essere effettuata mediante fertirrigazione o con impiego di concimi a lento rilascio, rispettando in quest'ultimo caso i tempi minimi di cessione dichiarati dal fabbricante alle diverse temperature, prima di effettuare un nuovo intervento fertilizzante. E' consentito l' impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 300 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 150 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 200 kg/ha
<b>IRRIGAZIONE</b>	E' obbligatoria l'irrigazione a goccia per vasi di diametro >24 cm o di capacità >10 litri. E' ammessa l'irrigazione soprachioma come intervento di regolazione del microclima della coltivazione.

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento delle soglie ammesse.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

# SCHEDA PRODUZIONE N°13 – TAPPETI ERBOSI

Regione Toscana PSR 2007/13 e L.R. 25/99	DP ST P fv13	Annata agraria 2009/10 Rev. 0 – pag. 1 di 1
---	-----------------	--

Si vedano i “Principi generali delle produzioni agricole integrate - norme tecniche agronomiche” che sono la base di riferimento della presente scheda tecnica.

FASE	NORMA
VARIETA'	Non è consentito l'utilizzo di varietà costituite o derivate da OGM. Qualora ve ne fossero è consentito l'utilizzo di varietà locali iscritte nel Repertorio regionale delle risorse genetiche autoctone della Toscana (L.R. 64/2004). Vedi sito web Arsia Razze e varietà locali.
FERTILIZZAZIONE	Analisi del terreno ogni 5 anni e ogni 10.000 mq. Si faccia riferimento alla Guida alla fertilizzazione della Regione Toscana. Piano di fertilizzazione firmato da un tecnico con titolo di studio nel settore agricolo. Il piano di fertilizzazione deve essere riferito a 10.000 mq di superficie ed è sufficiente determinare unicamente il livello di fertilizzazione azotata. Per il calcolo del piano consultare dal sito web arsia il sito agriqualità e agricoltura integrata. ( <a href="http://agriqualità.toscana.it/">http://agriqualità.toscana.it/</a> )  E' consentito l'impiego di tutti i concimi minerali, organici e ammendanti permessi dalla vigente legislazione, purché ogni apporto venga considerato per la determinazione delle unità fertilizzanti (1).  Quantità di unità fertilizzanti (2):  N: dose massima consentita 200 kg/ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> : dose massima consentita 50 kg/ha K <sub>2</sub> O: dose massima consentita 150 kg/ha

- (1) Nel caso di concimazione organica, per il conteggio dei quantitativi massimi di unità fertilizzanti deve essere considerato solo l'apporto di azoto. Le unità di fosforo e potassio apportate sono da considerare nei conteggi dei piani di concimazione, per cui se con la concimazione organica sono superate le soglie ammesse dalle schede tecniche colturali non sono consentite integrazioni minerali, diversamente sono possibili fino al raggiungimento.
- (2) I valori massimi delle unità fertilizzanti ammesse sono riferiti ad un periodo di dodici mesi, pertanto nel caso di cicli di coltivazione inferiori all'anno il valore indicato deve essere ridotto proporzionalmente ed in considerazione della stagione. Nel caso di concimazione organica ogni apporto azotato deve essere considerato per il conteggio dei quantitativi massimi ammessi di unità fertilizzanti.

## **GESTIONE DELLE ALTRE SUPERFICI AZIENDALI**

### **Pascoli**

Non sono ammesse sementi provenienti da OGM.

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti, ad eccezione di 40 unità di azoto per ettaro alla ripresa vegetativa e nel caso di rinnovo delle superfici a pascolo.

Al fine di evitare la degradazione dei pascoli e l'accumulo dei nitrati, è fatto obbligo di:

- adottare il pascolo turnato suddividendo le aree in appezzamenti in funzione della dimensione della mandria e considerando di mantenere il carico massimo di 1 UBA/ha;
- sfalciare o trinciare l'erba e gli arbusti al termine del pascolamento, almeno una volta l'anno.

Non è ammesso l'impiego di fitofarmaci.

### ***Parchi, giardini, frutteti e orti familiari***

Per la fertilizzazione sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 100 unità di azoto per ettaro.

Sono ammessi trattamenti antiparassitari solo con i principi attivi ammessi dalle schede tecniche specifiche per coltura e con i prodotti ammessi per l'agricoltura biologica, purché registrati per lo specifico impiego.

### ***Arboricoltura da legno***

Sono ammessi solo concimi organici, fino ad un massimo di 30 unità di azoto per ettaro/anno. Durante i primi tre anni dall'impianto, possono essere effettuate concimazioni localizzate con fertilizzanti di sintesi per un massimo annuo di 40 unità di azoto, 20 di fosforo e 20 di potassio. Per le piantagioni da biomassa successivamente ai tagli di utilizzo, possono essere effettuate concimazioni per un massimo annuo per ettaro di 20 unità azotate, 10 di fosforo e 10 di potassio, anche cumulabili in ragione della lunghezza dell'intervallo di taglio. Non sono ammessi trattamenti con fitofarmaci, escluso quelli consentiti per l'agricoltura biologica. Per la coltivazione di pioppi euroamericani sono ammessi trattamenti con fitofarmaci solo in casi di eccezionali infestazioni di funghi e insetti lignicoli. Nei primi tre anni dall'impianto è ammesso un diserbo annuale con prodotti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee nelle schede tecniche predisposte in base al presente documento.

### ***Superfici diverse (fossi strade, piazzali etc)***

E' ammesso solo l'uso di diserbanti non residuali, nelle dosi massime previste per le erbacee.

### ***Boschi***

Non è ammesso l'impiego di fertilizzanti e fitofarmaci, ad eccezione del *Bacillus thuringiensis* e dei prodotti prescritti per legge in caso di infestazioni gravi.

## **TRATTAMENTO DELLE DEIEZIONI ANIMALI**

### ***Deiezioni bovine***

La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico. Le deiezioni devono essere stoccate in concimaia provvista di pozzetto per la raccolta del percolato o in apposite vasche se gli animali vengono allevati su grigliato.

Il tempo minimo di permanenza delle deiezioni in concimaia o in vasca è di quattro mesi.

Le deiezioni possono essere distribuite sul terreno nella quantità massima di 800 q.li/ha per terreni tendenzialmente sciolti e di 600 q.li/ha per terreni tendenzialmente compatti; devono essere interrate entro 15 giorni dallo spandimento. Non possono essere diluite in acqua ed utilizzate mediante fertirrigazione delle Colture Erbacee ad eccezione dei prati e prati pascolo fino alla fase di ripresa vegetativa.

### ***Deiezioni ovine***

Per queste deiezioni non si rende obbligatorio lo stoccaggio in concimaia. La lettiera utilizzata deve essere composta esclusivamente di materiale organico.

Possono essere distribuite direttamente nel terreno fino ad un massimo di 600 q.li/ha ed interrate entro 15 giorni dallo spandimento, ad eccezione dei pascoli e dei prati pascoli nel periodo antecedente la ripresa vegetativa per i quali è ammesso uno spandimento non superiore a 400 q.li/ha.

### ***Deiezioni suine***

Tali deiezioni devono essere stoccate in appositi contenitori per almeno quattro mesi prima dello spandimento. Lo spandimento è consentito in tutti i terreni nella misura massima di 400 q.li/ha.